

Via libera dal Mozambico: la missione di don Filippo Macchi può ricominciare

Pubblicato: Venerdì 24 Settembre 2021



Ha il **sorriso stampato in faccia**, mentre passeggia per le strade della sua **Gemonio**, in attesa di prendere il volo che lo riporterà in Mozambico. **Don Filippo Macchi**, 41 anni a dicembre e sacerdote da 15, ha finalmente ricevuto i permessi necessari per riprendere **la sua strada da missionario in Africa**, una esperienza preparata con cura negli anni scorsi e quindi interrotta in avvio a causa del Covid.

Don Filippo, che negli anni scorsi è stato al servizio di alcune parrocchie della **Diocesi di Como** (di cui fa parte una fetta del Varesotto, le cosiddette “Valli Varesine”) ed era **partito per il Mozambico all’inizio del 2020**, proprio quando il mondo si è fermato, costringendolo a **rientrare in Italia** dopo poche settimane. In precedenza il sacerdote aveva **già effettuato un sopralluogo** insieme ai due “collegli” della Diocesi di Concordia-Pordenone che avrebbe dovuto affiancare, poi la pandemia ha costretto a rinviare il tutto.

Tornato a Gemonio, don Filippo ha quindi ricominciato a **servire messa nella sua parrocchia e in quelle circostanti** dando una mano ai parroci dei dintorni ma con ben **piantata in testa la sua meta, la zona di Nacala**, città di 225mila abitanti che si trova nel nord-est del Mozambico, affacciata sul canale che separa il Continente Nero dal Madagascar.

La burocrazia collegata all’emergenza sanitaria fino a oggi **aveva tardato a riaprire le porte per il viaggio** ma, quasi all’improvviso, è arrivata la buona notizia. «**Oggi è Natale** – spiega raccontando questa sorta di “dono” con tre mesi di anticipo – I documenti sono pronti e la partenza è vicina: grazie al governo mozambicano, al centro missionario, agli amici nuovi e vecchi che mi hanno sostenuto in questi lunghi mesi di attesa». **Tra circa un mese quindi, il volo** in direzione Maputo e da lì a Nacala: «Prima di partire faremo **un momento di saluto qui a Gemonio** ma senza troppi fronzoli – conclude – poi si comincia con tanto entusiasmo».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it